



Due giovani nazisti tedeschi

Dario D'Antonio

## «Fuori ebrei e stranieri» A Norimberga falsi fogli di deportazione

■ BERLINO. Il terrore arriva per posta. Su carta intestata e con tutti i crismi (apparenti) dell'ufficialità: «Considerata la precaria situazione finanziaria della nostra nazione, non vogliamo e non possiamo più permetterci di lungo la Sua costosa presenza...» Sopra la lettera l'aquila con le ali aperte, lo stemma della Repubblica federale, e l'intestazione «Ufficio federale per il riconoscimento dei profughi stranieri». Questo ufficio non esiste, la lettera è uno «scherzo», una provocazione infame. Ma chi l'ha pensata, chi l'ha organizzata non l'ha fatto certo per «scherzare».

Le lettere sono arrivate, tra l'altro ieri e ieri, a diverse famiglie di Norimberga. Famiglie di stranieri (turchi, ex-jugoslavi, vietnamiti), ma anche di cittadini tedeschi di religione ebraica, considerati, evidentemente, come «non tedeschi». Nella forma si tratta di «decreti di espulsione», anzi, di veri e propri «certificati di deportazione», poiché ai destinatari che «non possano dimostrare la propria origine ariana» viene comunicato che verranno portati fuori dal paese, «in caso di necessità con la forza», dalla polizia o dall'esercito con «mezzi di trasporto che sono già a disposizione alla stazione-merci di

Lettere di deportazione. Indirizzate a famiglie di stranieri e ebrei tedeschi di Norimberga. Lettere false con lo stemma della Repubblica federale spedite per minacciare e intimidire i «non ariani». Allarme tra gli inquirenti.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE  
PAOLO SOLDINI

Norimberga. In questa stazione, durante la guerra, furono caricati sui carri per i campi di sterminio migliaia di ebrei. Ma non è l'unica allusione infame. Il messaggio si conclude con un'altra minaccia concepita con particolare intenzione nei confronti degli ebrei: ai «testardi che proprio non avessero capito la lezione» viene promessa una «soluzione» (la parola usata in tedesco è la stessa che si usava per la cosiddetta «soluzione finale»), che saranno «essi stessi a meritarsela». È la classica «logica» dell'antisemitismo, specie di quello di stampo nazista: grava sugli ebrei stessi la responsabilità delle persecuzioni cui vengono sottoposti. È la stessa «logica» in base alla quale, qualche settimana fa, il capo dei *Republikaner* Franz Schönhuber, ha in-

dirizzato di famiglie e persone che potrebbero essere oggetto di aggressioni e attentati. Ma le indagini, per ora, hanno poco su cui poggiare, solo il fatto che le lettere sarebbero state fotocopyate tutte con la stessa macchina, pur se risulterebbero imbuicate, poi, da diverse zone. Non è la prima volta che comunità di ebrei tedeschi vengono fatte oggetto di simili «campagne epistolari». Lo stesso Bubis ha detto più volte di ricevere a centinaia di lettere di insulti e di minaccia. Stavolta, però, il caso appare particolarmente rovinoso. Il presidente della comunità ebraica cittadina Arno Hamburger ha sottolineato la rabbia e l'amarezza di quanti alla stazione-merci di Norimberga, o di altre città del Terzo Reich, ci son passati davvero prima di finire nei Lager e ha chiesto un atteggiamento più severo delle autorità contro i criminali neonazisti. Severità che ieri è stata promessa dal ministro degli Interni bavarese Günther Beckstein (Csu). Proprio mentre il suo collega federale Manfred Kanther (Cdu) annunciava, nel suo rapporto sulla sicurezza interna, che Bonn non considera ancora i *Republikaner* abbastanza «cattivi» da finire nella lista dei partiti estremisti di destra...

«Calpestando i diritti dell'uomo, farò ricorso contro la legge del Parlamento»

## Schiaffo all'ex re greco Costantino Via la cittadinanza e beni confiscati

NOSTRO SERVIZIO

■ ATENE. L'ex re Costantino di Grecia, sua moglie e i suoi figli sono stati privati della cittadinanza greca e gli ultimi beni appartenenti alla monarchia sono stati confiscati. Lo ha stabilito una legge votata nella notte tra mercoledì e giovedì dal Parlamento di Atene. Si sono espressi a favore i socialisti del Pask, il partito al governo, i comunisti e alcuni gruppi minori. I conservatori di Nuova Democrazia hanno abbandonato l'aula al momento del voto denunciando la pretesa incostituzionalità delle procedure adottate. Solo un mese fa la maggioranza aveva presentato un disegno di legge alla Camera e per la sua approvazione è stato adottato un percorso d'urgenza.

Con questa decisione passano nel possesso dello Stato centrale o

di amministrazioni locali il palazzo di Tatoi a nord di Atene, alcune tenute agricole presso Larissa e la residenza estiva di Mont Repos nell'isola di Corfù. Un emendamento approvato prima del voto finale prevede, per Costantino e la sua famiglia, la possibilità di acquisire nuovamente la cittadinanza greca a patto che l'ex re riconosca formalmente la validità del referendum popolare che, nel 1974, aveva negato la forma di governo monarchica dando vita alla repubblica. Costantino dovrà anche rinunciare a tutti i beni accumulati dopo la sua partenza per l'esilio e presentare una regolare richiesta di iscrizione all'anagrafe, in modo tale che anche i suoi tre figli maschi possano essere iscritti nelle liste di leva dell'eser-

to ellenico.

L'ex sovrano l'ha presa molto male. In una dichiarazione rilasciata a Londra, città nella quale vive ormai da molti anni, ha promesso che si batterà «per la sua nazionalità con tutti i mezzi legali consentiti, tanto a livello nazionale che internazionale». Ha accusato i socialisti di «totalitarismo» e ha definito il loro atto come «contrario alla convenzione sui diritti dell'uomo e ai principi dell'Unione europea». «Io sono greco - ha sostenuto - mia moglie è greca e così i miei figli, e nessuno potrà cambiare questi fatti».

Costantino ha 54 anni e vive in esilio dal 13 dicembre del 1967. Figlio del re Paul, era salito al trono nel marzo del 1964. Poco amato dalla popolazione, anche in conseguenza dell'influenza che su di lui esercitava la voltivra regina madre Frederika, il giovane monarca

aveva dato prova nei suoi primi anni di regno di vocazioni autoritarie. L'attuale capo dello Stato, Costantino Caramanlis, era stato costretto ad abbandonare la Grecia in volontario esilio a causa dei suoi dissensi con la casa reale.

Ciò che più è stato rimproverato al giovane re è però stato il sostanziale avallo che, in un primo tempo, è stato offerto dalla monarchia al colpo di Stato dei militari del 21 aprile del 1967. Otto mesi più tardi Costantino aveva tentato di rovesciare il regime dei colonnelli ma, fallita l'operazione, aveva dovuto abbandonare il Paese. Ha vissuto a Roma fino al 1973 e poi a Londra. Caduto il regime dei colonnelli nel luglio del 1974, Caramanlis tornò in Grecia ed eletto presidente di un governo di unità nazionale organizzò un referendum popolare sulla forma istituzionale del governo del Paese. Il

Il rapporto del governo sulla violenza in Germania

## Republikaner graziati Solo un po' estremisti

I Republikaner, il partito xenofobo e razzista tedesco, è sì sempre più sospinto verso «posizioni, slogan e metodi» inquietanti, ma non va catalogato come una forza decisamente estremista di destra. Queste le preoccupanti conclusioni del rapporto annuale sulla violenza politica in Germania presentato dal ministero federale degli Interni. Polemizza l'opposizione. Gli attentati esplicitamente antisemiti sono stati 72.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

■ BERLINO. Il Bundestag condanna l'attentato alla sinagoga di Lubeca; a Norimberga ebrei e stranieri ricevono lettere minatorie; ambienti dei servizi segreti lancia allarme su una possibile, imminente ripresa degli attentati dell'estrema destra. È nello stesso giorno, proprio lo stesso giorno, il ministro federale degli Interni Manfred Kanther presenta un rapporto sulla sicurezza interna della Germania che dà quasi l'impressione di voler minimizzare l'entità della minaccia che viene da destra. E che, contrariamente a tutte le attese, quasi «salva» i *Republikaner*, il partito xenofobo e razzista dell'ex ufficiale delle Ss Franz Schönhuber,

«martin», anche perché potrebbe essere cassata dalla Corte costituzionale. L'opposizione ha polemizzato duramente contro questa impostazione. La Spd, come anche i Verdi e gli altri, riconosce che un divieto del partito di Schönhuber potrebbe essere controproducente, perché i suoi «argomenti» vanno combattuti politicamente, ma ritiene che ciò non impedisca, anzi, l'inserimento dei *Reps* nell'elenco dei «nemici» della Costituzione. La «prudenza» di Kanther è assolutamente incomprensibile, come hanno sottolineato il ministro degli Interni della Renania-Westfalia Herbert Schnoor (Spd), il quale



### Partnership con la Nato Mosca rinvia la firma

Continua l'incertezza russa, il « tira e molla » sull'adesione di Mosca alla «Partnership for peace», l'iniziativa Nato di collaborazione militare con i Paesi dell'ex patto di Varsavia. Il ministro degli Esteri russo Kozyrev (nella foto) ha dichiarato ieri che Mosca non ha ancora deciso la data della firma perché il Cremlino «è interessato a un contenuto specifico molto più serio che non il semplice studio di un accordo quadro». Nelle settimane scorse si era parlato del 21 aprile per la firma del protocollo a Bruxelles. Successivamente si è invece delineata una possibile strategia di Mosca che potrebbe condizionare la «partnership» a una più stretta partecipazione al G 7, il gruppo dei sette Paesi più industrializzati del mondo. Alle precedenti incertezze si è aggiunta negli ultimi giorni l'irritazione di Mosca per non essere stata consultata prima del bombardamento della Nato in Bosnia. Chiaro il riferimento in tal senso fatto da Kozyrev. Il ministro degli Esteri russo ha detto che il suo dicastero sta elaborando una serie di proposte il cui obiettivo è quello di «evitare sorprese e azioni unilaterali, soprattutto di carattere militare, nelle aree dove dovremmo collaborare con la Nato più strettamente. Abbiamo l'impressione che i nostri soci occidentali, e in particolare la Nato, non abbiano ancora trovato soluzioni eccellenti. Per quanto riguarda la data della firma, Eitain aveva detto martedì che non c'è alcun motivo per fare le cose in fretta e che Mosca «sta preparando gradualmente».

ha fatto sapere che nel suo Land i *Reps* continueranno ad essere considerati fuori dal quadro costituzionale, e la vicepresidente della Spd Herta Daubler-Gmelin, la quale, proprio ieri, ha presentato un libro in cui sono state raccolte ampie prove della natura anticonstituzionale dell'organizzazione capeggiata da Schönhuber.

Quanto agli altri capitoli del rapporto, Kanther ha fornito delle cifre dalle quali risulta, per il '93, una leggera diminuzione rispetto all'anno precedente degli attentati e degli atti di violenza con una matrice di estrema destra: sono stati 2332 contro i 2639 del '92 e sono costati la vita a sette persone. Gli attentati esplicitamente antisemiti sono stati 72. In leggera ripresa, invece, le violenze dell'estrema sinistra, all'interno della quale continua a muoversi, spaccata ma ancora molto pericolosa, la *Rote Armee Fraktion*: dai 980 reati politici commessi nel '92 si è passati a 1085, e uno è costato la vita a un uomo. Gli estremisti di sinistra qualificati come tali, in maggioranza «autonomi», sono, secondo il rapporto, 29 mila, mentre l'estrema destra può contare su 41500 affiliati, sparsi in 77 gruppi.

Agli uni e agli altri vanno aggiunti, secondo il ministro, 38950 «estremisti stranieri», tra i quali sarebbero cresciuti a 13500 (da 11450) quelli facenti capo ad organizzazioni di sinistra (particolarmente presente e pericoloso il Pkk curdo, le cui attività sono state proibite) e a 21200 (da 19900) quelli classificabili come «fondamentalisti islamici». Gli atti di violenza politica commessi da stranieri sono stati nel '92 193, contro i 141 dell'anno precedente, e hanno provocato cinque morti.

Fin qui il rapporto del ministro. Ambienti del *Verfassungsschutz*, dal canto loro, hanno fatto arrivare preoccupati segnali sul timore, assente del tutto invece dalla relazione di Kanther, che si stia preparando una nuova ondata di violenze dell'estrema destra. Come fonti di particolare inquietudine vengono considerati le raccolte che organizzazioni ormai paraterroristiche continuano a compiere di indirizzi, caratteristiche e abitudini dei «nemici» politici, che ormai non sono più gli «autonomi» o gli esponenti dell'estrema sinistra, ma rappresentanti del sindacato, della Spd, dei Verdi, delle chiese. Un altro motivo di allarme è l'intensificazione delle aggressioni e delle minacce, oltre che contro gli ebrei e gli stranieri, anche contro categorie sociali «sgradite» ai neonazisti: gli handicappati, i vagabondi, gli omosessuali, le prostitute. □ P.S.



L'ex re Costantino Kyriakidis/Epa

70 per cento degli elettori votò per la repubblica.

Anche negli ultimi anni Costantino non ha mai smesso di esprimere la speranza di una sua restaurazione. Sposato con Anna Maria di Danimarca, dalla quale ha avuto cinque figli, l'ex sovrano è imparentato anche con la monarchia spagnola: sua sorella Sophie è la moglie del re Juan Carlos. Ex campione di vela, Costantino ha vinto una medaglia d'oro ai giochi olimpici di Roma del 1960 ed è membro del Comitato internazionale olimpico (Cio).

Scandalo per un sistema sanitario modello

## Ospedali inglesi rifiutano anziani

■ LONDRA. Il mitico servizio sanitario britannico, il primo al mondo in assoluto e per decenni indicato con l'esempio da seguire, rifiuta di curare gli anziani? La denuncia viene dalla BBC, la radio-televisione pubblica, che accusa il National Health Service di gravissime mancanze e discriminazioni a danno della fascia più debole della popolazione, quella degli anziani. «Uno scandalo indegno di un paese civile come il nostro, che è sempre stato all'avanguardia nel settore della sanità», è stata la reazione di un portavoce dell'autorevole British Medical Association. Le discriminazioni avverrebbero soprattutto negli ospedali, all'insaputa dei medici: agli anziani, secondo la denuncia della BBC che ma messo in seno imbarazzo il governo, sareb-

bero stati in alcuni casi negati assistenza e ricovero con la motivazione che i mezzi sono ormai limitati e le cure è meglio fornire a chi ha una vita produttiva ed ha urgenza di guarire per tornare al lavoro. A un paziente di 78 anni sofferente di cuore sarebbe stato impedito il ricovero in un ospedale di Londra e un altro uomo, citato dalla BBC, questa volta di 66 anni, sarebbe stato negato un ciclo di cure fisioterapiche con la motivazione che avendo superato il sessantacinquesimo anno d'età «non ne ha più diritto». «La politica del governo è di non effettuare alcuna forma di discriminazione», si è difeso con grande imbarazzo il sottosegretario alla sanità Brian Mawhinney non appena è esplosa lo scandalo. Comunque è stata aperta un'inchiesta.